

Bimbi non vaccinati, peggiori in Regione in partenza le prime trecento multe

Sono solo una tranche di quanti sono risultati irregolari rispetto all'obbligo di legge. Qui e a Rimini il tasso di copertura più basso

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Piacenza (con Rimini) "maglia nera" in Emilia Romagna per copertura vaccinale tra i bambini fino a 2 anni di vita. Copertura generalmente in aumento tra dicembre 2018 e giugno 2019 in tutta la regione, un'accelerata nell'arco di sei mesi, registrata anche da noi. Ma la provincia di Piacenza è risultata quasi sempre fanalino di coda in termini percentuali, con medie di copertura oscillanti tra il 92 e il 95% contro il quasi 100% sfiorato da Parma. E' imminente, già nei prossimi giorni, la risposta dell'Ausl nei confronti delle famiglie che, nonostante i ripetuti tentativi di chiamata, hanno scelto di non aderire alla richiesta di vaccinazione per i loro figli, indipendentemente dalla frequenza di un servizio per l'infanzia. E che pertanto riceveranno la multa: a quanto sembra, come già deciso in altre province, l'importo dovrebbe essere di 166 euro, più le spese di notifica. Sono oltre 300 le famiglie piacentine in procinto di esser chiamate a pagare e questo accadrà comunque, sia che il figlio o la figlia frequenti nido, materna o scuola dell'obbligo, oppure non frequentino nessuno dei servizi per l'infanzia

esclusi dall'obbligo scolastico. A quanto sembra queste oltre 300 famiglie inadempienti all'obbligo vaccinale (obbligo istituito dal decreto Lorenzin, a cui la Regione Emilia-Romagna aveva fatto da anticipatrice) costituiscono soltanto una parte del contingente di quanti sono gli irregolari nella provincia di Piacenza. Ed è pertanto necessario altro tempo affinché sia possibile conoscere l'ammontare completo dei "no vax" piacentini. La Regione, che ha introdotto l'obbligo vaccinale per i bimbi fino a 3 anni nel 2016, facendo da apripista alla legge nazionale dell'anno dopo, ha ricordato qualche giorno fa che «l'eventuale procedura di decadenza dall'iscrizione è di competenza dei dirigenti scolastici o dei responsabili servizi educativi». Al momento non vengono segnalati casi particolari di bambini messi fuori dai servizi per l'infanzia, ma è assai probabile che le famiglie che hanno intrapreso la strada "no vax" abbiano optato diversamente anche per la cura dei più piccoli. La legge 119/2017 prevede l'obbligatorietà per le seguenti vaccinazioni: anti-poliomielitica; anti-difterica; anti-tetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-Haemophilus influenzae tipo b; anti-morbillo; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella. Le prime sei sono contenute



La sede Ausl di Piazzale Milano, dove si trovano gli ambulatori per le vaccinazioni

nel vaccino esavalente, mentre i successivi sono contenuti nel vaccino Mpvr. La varicella è obbligatoria solo per i nati dopo il primo gennaio 2017. L'obbligo riguarda anche i richiami vaccinali. La legge 119/2017 prevede che, in seguito alla mancata osservanza dell'obbligo vaccinale, sia elevata una sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 500 euro, e non sia consentito l'accesso del minore non vaccinato ai servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia incluse quelle private non paritarie.

L'ULTIMO AGGIORNAMENTO

La Regione torna sopra il 97% di copertura

● Fanalino di coda per le coperture al 24esimo mese di vita (nati del 2016). Al 30 giugno 2019 (ultimi dati aggiornati appena forniti dalla Regione) la copertura per la polio a Piacenza è stata del 95,2%, contro il 97,4% della media regionale. Siamo al 95,1% per il vaccino della difterite mentre in Regione la media veleggia al 97,3%. Stesso qua-

si identico gap per tetano, pertosse, emofilus b, pneumococco, trivalente. Per la Regione nel suo insieme, invece, gli ultimi dati hanno restituito a molti il sorriso. La copertura infatti è tornata oltre la soglia di sicurezza, con oltre il 97% per le vaccinazioni introdotte dalla legge regionale (polio, difterite, tetano, pertosse, epatite B,

emofilus b, Mpr). Sempre secondo la Regione, sono in aumento anche le vaccinazioni raccomandate ma non obbligatorie, aumento descritto tra il 31 dicembre 2018 e il 30 giugno 2019 (ovvero pneumococco e meningococco c). Nella stessa occasione in cui sono stati presentati gli ultimi dati ufficiali è stata annunciata a partire da ora la messa a disposizione del vaccino contro il meningococco b gratuito anche per i bambini nati dal 2014 al 2016. **seg.**